



GREENPEACE

LA GUIDA ALLA SCELTA DEL LEGNO

Proteggere le foreste

L'80% circa delle foreste che nel passato ricoprivano la superficie del pianeta sono state distrutte, e la maggior parte di queste negli ultimi 30 anni.

In media un'area dalle dimensioni di un campo di calcio viene disboscata ogni due secondi. È giunto il momento di agire. Si stima che una superficie di foresta primaria tra i 10 e i 16 milioni di ettari venga perduta ogni anno. Questa distruzione continua a minacciare un numero incredibile di specie di piante e animali, oltre a mettere in pericolo il futuro di interi popoli delle foreste in tutto il mondo. L'industria del legno e dei prodotti forestali nel mondo, caratterizzata in molti casi dal taglio illegale,

da una diffusa corruzione, e da abusi dei diritti umani, rappresenta oggi il maggiore singolo fattore di minaccia alle foreste primarie. L'utilizzo massiccio di legno tropicale costituisce forse l'esempio più evidente di possibile danno ambientale, ma anche il legno di foreste temperate viene spesso estratto in forme distruttive (Russia europea, Siberia, Europa orientale). Eppure il legno potrebbe rappresentare il materiale edile ecologico per eccellenza. Rispetto ad altri materiali come il PVC, il legno è in grado di ricrescere, può essere ricavato ecologicamente, può durare molto a lungo, è biodegradabile e può essere reimmesso nel ciclo naturale, alla fine del suo utilizzo.

Nome <i>Nome latino</i> Denominazioni commerciali	Caratteristiche Voci: B = Imbarcazioni, CO = Costruzioni, carpenteria, edilizia, M = mobili, I = costruzione di interni (scale, pavimenti, pannelli, infissi), MA = materiali (compensati, truciolati, MDF), MI = strumenti musicali, C = carta, IM = imballaggi P = componenti per mobili PA = parquet e parchettistica in genere	Valutazione Voci: F = Foreste vergini (foreste primarie) Fg = Foreste gestite per scopo produttivo Eco = Foreste certificate secondo i principi del FSC PI = piantagioni
---	---	--

FSC - il legno certificato Forest Stewardship Council proviene da buona gestione forestale

Forest Stewardship Council (FSC) significa Consiglio per la Gestione Forestale Sostenibile ed è un'organizzazione internazionale indipendente e senza scopo di lucro fondata da un gruppo di associazioni ambientaliste tra cui Greenpeace, rappresentanze di popoli indigeni, organizzazioni per la cooperazione allo sviluppo, produttori forestali, lavoratori, industrie del legno, scienziati e tecnici forestali per creare un'alternativa alla distruzione delle foreste: la certificazione.

Il FSC è un sistema di certificazione che consente al consumatore finale di riconoscere i prodotti fabbricati con materie prime che vengono da foreste gestite in modo corretto, dal punto di vista ambientale e sociale. Questa certificazione avviene secondo

procedure e standard ben definiti, trasparenti e verificabili sul campo. Gli standard sono stati elaborati insieme da centinaia di rappresentanti di tutti i settori sociali, economici e ambientali interessati alla gestione delle foreste nel mondo.

Già oggi circa 35 milioni di ettari di foreste in 56 paesi ed oltre 2.200 aziende nel mondo sono certificati FSC. Le aziende che vorranno raccogliere la sfida di dimostrare che il mercato dei prodotti del legno può davvero essere sostenibile troveranno ora nel FSC un valido alleato.

Dove trovarlo: Sul sito del FSC Italia (<http://www.fsc-italia.it/>). Si trovano liste di produttori di legno e carta certificati FSC cliccando su aziende italiane.

 ACCETTABILE 		
NOME	CARATTERISTICHE	VALUTAZIONE
Castagno <i>Castanea sativa</i>	Legno scuro, ottimo per i mobili e buono anche per esterni, in quanto ha un'ottima resistenza agli agenti atmosferici. L'Italia con circa 800.000 ettari coperti a castagneto, più del 15% della superficie boschiva, è al primo posto in Europa. M, I, PA	Proveniente dal Medio Oriente, ma ambientatosi da secoli, il castagno è un tipico legno italiano, ma gli alberi adatti a un creare un buon legno, vecchi oltre ai cento anni, sono meno frequenti in Italia, e ultimamente il castagno viene anche importato dai paesi dell'Europa orientale (tipico il caso di castagni tagliati illegalmente in Georgia). Scegliere quindi sempre castagno nazionale, o di provenienza centro europea, meglio se certificato FSC. Fg, F, PI, Eco
Noce <i>Juglans spp.</i>	Albero di origine orientale ma molto comune in Italia, può arrivare ad avere un tronco di due metri di circonferenza. Il suo legno è pregiato, si lavora bene, è di colore marroncino e si trova in varianti chiare e anche molto scure. Ha venature marcate, è duro e compatto, abbastanza pesante ma elastico, si presta a finiture raffinate e di pregio, come mobili intagliati, cornici e oggetti da ornamento. M, I, PA	Malgrado l'antica tradizione nel nostro paese, oggi anche il noce rientra tra le specie più importate in Italia (per esempio da Romania e Turchia, paesi in cui l'estrazione è spesso distruttiva). Attenzione a non confonderlo con le specie simili, come la cariniana (yesquero o jequitiba) di origina amazzonica, specie ormai rara, spesso venduta come noce. Quindi attenzione alla provenienza e alla certificazione! Fg, F, Eco

Frassino <i>Fraxinus excelsio</i> <i>Fraxinus spp.</i> (Nord America)	Cresce nelle pianure e nei boschi di media montagna di tutta Europa, nel nord Africa ed Asia occidentale. Il frassino cresce nelle regioni temperate settentrionali, ed è importante commercialmente in Europa, Nord America e Giappone. Proviene da un albero di grandezza media-grossa, alto 25-30 metri, con fusto avente un diametro da 60 a 100 cm. La sua altezza tende a creare problemi ad altri alberi (querce, faggi). M, I, P	Normalmente non è un legno problematico. Ma in misura sempre maggiore viene importato da Stati Uniti, Francia e sud est europeo. In quest'ultimo caso rappresenta un problema e andrebbe comprato solo se dotato di certificato FSC che ne garantisce una provenienza da buona gestione forestale. Fg, F, Eco
Ciliegio americano <i>Prunus avium</i> , <i>Prunus serotina</i> Black cherry	Il ciliegio è una componente naturale delle foreste europee. La specie coltivata, quella che produce le ciliegie, ha un legno arancione o rosso bruno con venature, è molto duro e compatto, con fibre regolari un legno più scuro, che tende al dorato. M, I, MI, PA	Gran parte del ciliegio viene importato dal Nord America, soprattutto per fabbricare impiallacciature. Ma viene importato in misura crescente anche dall'est europeo dove la probabilità di distruzione di foreste naturali è più alta. Fg, Eco
Faggio <i>Fagus sylvatica</i>	Senza l'intervento dell'uomo, l'Europa centrale sarebbe coperta da immense foreste di faggi e querce. In Italia esse coprono ora 224.000 ettari. Il legno di faggio è utilizzabile per fabbricare mobili. Il legno delle piante più vecchie, assume un colore rossastro. Si usa in alternativa all'abete, come legno duro, per pavimentazioni, mobili, carpenteria, porte interne e anche, una volta incatramato, per traversine di rotaie ed edilizia idraulica. M, I, MA, MI, C	Le faggete ospitano una grande biodiversità. Acquistare legno di faggio rossastro aiuta indirettamente un utilizzo sostenibile delle foreste, in quanto gli alberi vengono lasciati sul posto fino a quando non raggiungono una certa età. Attenzione però!!! Bisogna sempre chiedere la provenienza: molto faggio proviene dall'Europa Orientale e dai Balcani, dove il taglio illegale è assai diffuso. L'Italia importa grandi quantità di faggio grezzo dall'Europa orientale, per poi esportarlo semilavorato (faggio evaporato). Fg, Eco, PA
Betulla <i>Betula spp.</i>	La betulla ha bisogno di molta luce, ma non richiede un suolo ricco, si trova quindi spesso nei terreni sabbiosi o paludosi. Essendo una specie pioniera, si espande dove è stato praticato il taglio a raso. Poco resistente all'umidità, viene impiegata per impiallacciature o compensati, così come per mobili e architettura d'interni. E' il più resistente fra i legni teneri e si può lavorare al tornio M, I, MA, MI, C	Viene importata dalla Scandinavia, dalla Russia e dal Nord America. Se tagliato con criterio, non è un legno problematico, e non sono i prodotti in legno creare problemi. Purtroppo la betulla viene tagliata in misura crescente nelle foreste vergini di Russia e Scandinavia, per alimentare la vorace industria della carta. Fg, F, Eco, PA
Acero <i>Acer spp.</i>	L'acero è un albero tipico dei nostri boschi. Di colore chiaro, è uno dei migliori legni, ed è impiegato non solo per la carpenteria, ma anche per fabbricare cucine, giocattoli, strumenti musicali ecc. M, I, MI	L'acero può essere acquistato senza problemi. Anche il legno delle specie "sorelle" del Nord America non crea problemi. Solo le importazioni dall'Europa Orientale possono essere collegate alla distruzione di foreste primarie (impiegato soprattutto per fabbricare mobili). Quindi, attenzione alla provenienza! Fg, F, Eco
Robinia Comune <i>Robinia pseudoacacia</i>	Di origine nordamericana (Virginia), la robinia comune (nota anche come "falsa acacia"). È una pianta pioniera, che tende ad espandersi. È stata introdotta in Europa 400 anni fa, e si è espansa largamente. Ha un legno solido, durevole ed elastico, che si può lavorare, rifinire e lucidare bene. Viene usato in carrozzeria, per costruire ruote, raggi, pali; poi scalini e strutture esterne. M, I, P, B	Importata prevalentemente da Ungheria, Romania e Slovacchia, non viene mai da foreste primarie. Le piantagioni possono rappresentare un problema, soprattutto in quanto la robinia si espande facilmente a danno delle piante autoctone. Ma può rappresentare una valida alternativa ai legni africani, dove sia richiesta una particolare resistenza. Può essere usata per parquet e mobili da giardino. Fg,
Douglasia <i>Pseudotsuga mensiesii</i> Douglas, Pino dell'Oregon	Il douglas viene dalle foreste occidentali del Nord America, ma viene coltivato in Europa da lungo tempo. Albero a crescita rapida, ha un legno giallo scuro, abbastanza simile al larice, di cui può essere un sostituto. Si usa per travature e carpenteria. M, I, MA, C	Il douglas coltivato in Europa non rappresenta grandi problemi, ma le piante introdotte dall'America rischiano di creare un forte disturbo negli ecosistemi naturali. Attenzione al legno importato, che proviene dalle foreste millenarie della costa occidentale del Canada. Fg, F, Eco
Abete <i>Picea abies</i>	Cresce nell'emisfero boreale, in zone fredde e temperate. Il suo tronco può raggiungere persino i quaranta metri d'altezza. L'abete bianco è la qualità meno pregiata. L'abete rosso è tipico dell'Europa settentrionale o nelle regioni alpine. Il suo legno da fresco è bianco, stagionando diventa giallo pallido. Si lavora facilmente, è solido, elastico e si può rifinire bene. Col fusto si fabbricano pali, antenne, alberi di barche o navi e costruzioni in genere. Può essere lavorato al tornio e utilizzato per mobili, cornici e strumenti musicali. CO, M, I, MA, MI, C, IM	Anche l'abete viene importato massicciamente, prevalentemente da Austria e Germania, Francia, Russia e Slovenia. Produce abete la prima foresta certificata in Italia, la Magnifica Comunità di Val di Fiemme. Evitare assolutamente quello proveniente dalle foreste primarie della Russia spesso caratterizzate da taglio illegale o distruttivo. Anche parte di quello importato da Austria e Germania viene dalla Russia. È relativamente facile riconoscerlo: gli anelli di accrescimento sono molto vicini fra loro (meno di un millimetro, segno di una crescita lenta) mentre nelle nostre regioni sono più distanziati (2-3 millimetri). Fg, F, Eco
Pino <i>Pinus sylvestris</i>	Il suo legno è di colore bruno chiaro tendente al giallo o al rosa. E' un legno di facile lavorazione, più resinoso dell'abete, elastico e resistente secondo la provenienza; il più resistente è quello delle Alpi. Il cirmolo (<i>Pinus cembra</i>) è un legno tenero diffuso nell'arco alpino, molto usato per fare modelli perché ha una pasta che si lascia lavorare in tutte le direzioni, ha un odore gradevole, il che non nuoce, anzi rende più piacevole la lavorazione. CO, M, I, MA, C	Simile all'abete, il pino cresce dall'Europa all'Asia. Anche il pino silvestre viene importato massicciamente, prevalentemente da Austria e Slovenia, ma anche dalla Scandinavia e dalla Russia. L'unica garanzia è il certificato FSC. Anche una piantagione può essere certificata, se la gestione segue determinati standard che tendono ad imitare il funzionamento di una foresta naturale, con molte specie diverse Fg, F, Eco
Larice <i>Larix decidua</i> Larice comune (o europeo) Larice siberiano <i>Larix sibirica</i>	Il larice è un legno simile all'abete rosso, ma più pregiato. E' molto resinoso e poco deformabile; resiste agli agenti atmosferici per cui se ne fanno serramenti e porte sia per esterno sia per interni. E' un legno di bell'aspetto e molto robusto, usato per infissi e mobili rustici. Il larice europeo ha una colorazione rosa, specie se invecchiato, che lo distingue dalla specie siberiana, più giallognola CO, M, I, MA, C	In Italia ci sono 145.000 ettari di bosco di larice, ma si trovano in alta montagna, quindi in gran parte viene importato dall'Austria. In alcuni casi il larice può rappresentare una valida alternativa a legni tropicali, grazie alla sua eccezionale resistenza agli agenti atmosferici. Attenzione all'etichetta! Il larice siberiano, che proviene dalla distruzione delle foreste vergini del <i>Far East</i> , dove con molte probabilità, viene tagliato illegalmente. Assolutamente da evitare! Fg, F, Eco





PROBLEMATICO

NOME	CARATTERISTICHE	VALUTAZIONE
Quercia <i>Quercus spp.</i> Rovere, Quercia, Leccio ecc.	Pianta sacra a romani, greci e celti, la quercia accompagna tutta la nostra storia. Per secoli è stato il legno per eccellenza, ma l'erosione delle foreste italiane, ne fa un prodotto di importazione. Ci sono diverse qualità di quercia: il rovere è una qualità di molto dura di colore bruno giallastro, che lasciata stagionare è utilizzata per la costruzione di botti, tini e mastelli, di piccole imbarcazioni. CO, M, I, P	In Italia ci sono 170.000 ettari di querceti, ma la maggior parte del rovere impiegato dall'industria viene importato. I nostri boschi infatti sono stati poco gestiti, e non vi sono alberi sufficientemente vecchi. Il rovere proviene dalla Francia ma anche dall'Europa orientale (Ungheria, Croazia, Slovenia, Bosnia, Serbia, Albania ecc...), le cui foreste sono fortemente minacciate da un taglio irresponsabile e spesso illegale. Insomma, è buon legno da usare, ma attenzione alla provenienza: richiedere la certificazione FSC. Fg, F, PI, Eco
Pioppo <i>Populus spp.</i>	Il pioppo è un legno chiaro e tenero ma non è molto usato per costruire mobili, si usa invece per fabbricare fiammiferi, compensati, scaffalature, imballaggi e altre applicazioni, oltre che per fabbricare carta. CO, MA, IM	Benché importato in misura crescente, il pioppo fornisce maggiore produzione italiana di legno (60% circa). Quindi non proviene dalla distruzione di foreste primarie, ma questo non vuol dire che sia pienamente "naturale". Infatti viene coltivato in piantagioni uniformi, dove la biodiversità è scarsa. Inoltre l'uso dei pesticidi e dei fertilizzanti può provocare diversi danni all'ambiente. D'altro canto se coltivato secondo gli schemi della certificazione FSC, è relativamente ecologico. In Italia sono stati certificati FSC diversi impianti di pioppo. PI Eco
Pino insigne o radiata <i>Pinus radiata</i>	Proviene dalla California. Si usa per le stesse applicazioni del pino, essendo tenero, resinoso e di facile lavorazione. M, I, MA, C	Viene molto impiegato nelle piantagioni un po' in tutto il mondo (la varietà <i>Pinus Radiata</i>), e in questo caso rappresenta una monocoltura dannosa, che erode il suolo e diminuisce la biodiversità. PI Eco



CATASTROFICO

NOME	CARATTERISTICHE	VALUTAZIONE
Red cedar <i>Thuja plicata</i> Western red cedar, Cedro rosso canad. Hemlock, <i>Tsuga heterophylla o canadensis</i>	Viene dalle foreste pluviali del Nord (USA e Canada occidentale): un ecosistema delicatissimo e minacciato. Nel 2001 le Greenpeace ne ha ottenuto, la protezione, con una moratoria e un piano di sviluppo che prevede aree protette e la creazione di alternative sostenibili (riconversione, sviluppo di ecoturismo ed utilizzo sostenibile della foresta).. Simile al red cedar, cresce anche in Alaska. Quest'albero può superare i 60 metri I, P, B	Le importazioni di legno o (di cellulosa) proveniente dalle foreste millenarie del Canada, andrebbero evitate, a meno di chiare garanzie sulla gestione forestale (certificazione FSC). Anche l'hemlock proveniente dal Canada o dagli Stati Uniti proviene da foreste naturali. Quello estratto in Alaska in particolare, potrebbe provenire dall'area di Tongass, che dovrebbe divenire parco nazionale. Fg, F, Eco
Ayous <i>Triplochiton scleroxylon</i> samba, wawa, obeche	L'ayous è un legno di essenza tenera, famiglia delle latifoglie. Alberi giganti dalle forti radici che crescono in Africa centrale e occidentale. I primi 30 metri non hanno rami, il che aumenta il valore del legno. Cresce bene anche in aree erose e abbandonate. E' un legno di colore bianco grigiastro. Usato per lavori di falegnameria e per fabbricare cornici, battiscopa e infissi. I, M, MA	L'ayous viene importato dalle foreste pluviali dell'Africa, anche da aree che hanno ormai perso foreste incontaminate (Ghana, Nigeria), ma l'Italia importa ayous prevalentemente dalle foreste vergini di Camerun e Costa d'Avorio. Il taglio intensivo ha portato l'organizzazione delle Nazioni Unite (UNEP) a raccomandarne la protezione. Fg, F,
Mogano <i>Swietenia macrophylla</i>	Il mogano proviene dall'America tropicale e dalle Antille. Il legno è duro, compatto, a grana finissima, facile da lavorare, di colore rosso scuro. E' usato soprattutto per i mobili, e viene tagliato e commercializzato da almeno 450 anni. La caccia al mogano ha portato alla distruzione delle foreste pluviali dei Caraibi, dell'America centrale e dell'Amazzonia. M, I, B	Nel 2002 Greenpeace ha ottenuto il bando del mogano, sancito dopo una campagna di Greenpeace contro la mafia del taglio illegale. Ora il mogano è protetto dalla convenzione internazionale CITES. Ma per combatterne il taglio illegale bisogna evitare di acquistare i lussuosi mobili in mogano. Malgrado il bando, le compagnie del legno continuano la caccia al mogano su larga scala, soprattutto in Amazzonia. Esistono piccole quantità di mogano certificato FSC, provenienti dal Guatemala. F, PI, Eco
Jatobà, <i>Hymenaea courbaril</i> Cabreuva Dorada, <i>Balfourodendron riedelianum</i> Gutambù, Pau marfim	La jatobà e la cabreuva vengono impiegate per impiallaccature, battiscopa, parquet, mentre l'acajou è utilizzabile anche per mobili, sculture, imbarcazioni. La cabreuva dorada viene evaporata per assumere le caratteristiche della cabreuva incenso (<i>Myrocarpus spp.</i> noto anche come afrormosia Rio), ormai quasi estinto proprio a causa della marcato internazionale del parquet, tra cui quello italiano. M, I, PA	La jatobà e la cabreuva vengono dalle foreste umide dell'America meridionale, e in particolare dall'Amazzonia. Come tutte le specie di provenienza tropicale, andrebbero evitate, ma la jatobà è reperibile certificata FSC, e in questo caso può rappresentare una valida alternativa ad altri legni la cui estrazione causa la distruzione delle foreste. F Eco
Teak <i>Tectona grandis</i>	Originario dalle foreste monsoniche del Myanmar (Birmania) e della Thailandia, il teak viene oggi coltivato in molti paesi tropicali. È uno dei più pregiati legni tropicali, e viene usato nella nautica o per fabbricare mobili di pregio. CO, M, I, B, PA	Le foreste pluviali del Myanmar (Birmania) vengono distrutte ad un ritmo incalzante, per estrarre teak destinato ai mercati internazionali. Con i proventi, si finanzia una spietata guerra civile che affligge il paese da anni. Esistono piantagioni di teak, ma anch'esse portano grandi danni ambientali. È difficile trovare teak certificato FSC (se ne trova proveniente dall'Africa). In alternativa al teak è stato impiegato il padouk certificato proveniente dalle Isole Salomone. F, PI, Eco
Merbau <i>Intsia bijuga e Intsia palembanica</i> Kwila	Proveniente dalle foreste di pianura dell'Asia, spesso nella fascia costiera, dal Madagascar alla Papua Nuova Guinea. Malgrado a sua situazione sia critica, viene ancora usato largamente per fabbricare parquet. M, I, PA	A causa di uno sfruttamento troppo intensivo, questa specie è scomparsa da molti paesi. Molto viene importato dall'Indonesia, paese in cui oltre il 70% del legno viene estratto illegalmente. Esiste una foresta certificata FSC in Papua Nuova Guinea, mentre in alternativa si può utilizzare la jatobà brasiliana, purché anch'essa sia certificata. F, Eco

Red meranti <i>Shorea spp.</i>	Gli alberi della famiglia <i>Shorea</i> , sono i giganti delle foreste del sud-est asiatico. Arrivano fino a 70 metri. Diverse specie forniscono il "light red meranti", il "dark red meranti", la cui domanda è più alta, o il pesante "red balau". Col meranti vengono fabbricati infissi, in particolare finestre. M, I, MA, PA	Cinquantasei specie <i>Shorea</i> figurano nella lista rossa dell'IUCN alcune di esse nella categoria più alta ("minacciate di estinzione"). Benché sia risaputo che questo legno viene tagliato illegalmente e che il suo sfruttamento genera gravi conflitti sociali, viene tutt'ora usato per diversi lavori pubblici. Tra centinaia di compagnie del legno, solo due hanno ottenuto la certificazione FSC, ed il loro legno non raggiunge il mercato europeo. F, Eco
Bangkirai <i>Shorea laevis</i> Yellow Balau, Light Meranti	Questo membro preziosissimo della famiglia <i>Shorea</i> , viene venduto anche come "yellow balau". È un legno pesante e robusto, molto usato per costruire mobili da giardino, ponti e perfino stalle. CO, M	È originario da Malaysia e Indonesia. Benché il governo abbia vietato l'esportazione di tronchi grezzi, viene ancora venduto su larga scala. Non è reperibile certificato FSC, e perfino in questo caso andrebbe evitato! Al suo posto può essere utilizzato il cumaru certificato FSC. F
Ramin, <i>Gonystylus bancanus</i> e altri della specie <i>Gonystylus</i> Ramino	La più importante specie di ramin è il <i>Gonystylus bancanus</i> , l'albero che domina le foreste paludose dell'Indonesia e della Malaysia. Questo, assieme ad altre 14 specie di ramin si trova ora nell'alista rossa dell'IUCN ed è sottoposto a restrizioni commerciali. Ma le foreste indonesiane continuano ad essere tagliate illegalmente, e la "caccia" al ramin è una delle cause dell'assalto a parchi nazionali come quello del Tanjin Puting, che ospita una delle ultime colonie di Oranghi. Per fabbricare cornici, battenti, battiscopa. Vale la pena? M, I	Giù le mani! Il ramin viene ancora venduto nei "fai-da-te" italiani ed è ancora usato per fabbricare cornici. Vietato in Indonesia, ora viene importato illegalmente attraverso la Malaysia. Comprare prodotti in ramin sostiene il crimine organizzato in Indonesia, e minaccia l'estinzione degli oranghi! E non è affatto un legno indispensabile: una valida alternativa è il legno di marupa, certificato FSC, proveniente dal Brasile. F
Mogano Africano: Sapelli <i>Entandrophragma cylindricum</i> Sipo <i>Entandrophragma utile</i> Khaya <i>Khaya spp.</i> Niangon <i>Tarrietia utilis.</i>	A causa delle caratteristiche esteriori, simili al mogano, questi legni di specie molto diverse vengono comunemente venduti con <i>mogano</i> , o come <i>mogano africano</i> . Quasi tutti i mobili in mogano venduti in Italia provengono da questi alberi. Si tratta di alberi enormi che crescono nelle foreste pluviali dell'Africa centrale o occidentale. Negli ultimi anni il loro valore è aumentato, e con esso in sovrassfuttamento. Come già accaduto per i loro parenti americani, sapelli, sipo ed altri alberi della specie khaya stanno ora diventando rari. M, I, B, PA	Provenienti da Camerun, Liberia, Repubblica Centrafricana e Repubblica del Congo, oltre ad essere legati alla distruzione delle foreste vergini, spesso il loro commercio è legato a doppio filo con guerre locali o aspri conflitti sociali. L'Italia è un grande importatore di questi legni. Il Niangon in particolare, viene in gran parte dalla Liberia, dove il settore del legno è pesantemente coinvolto nel traffico di armi. Il commercio di legno con la Liberia è ora proibito dall'ONU a causa dei suoi legami col traffico di armi. Non ci sono imprese certificate FSC per questi legno. Da evitare! F
Azobé <i>Lophira alata</i> Bongossi, Ekki, Ironwood	L'azobé è un legno durissimo e pesante, resistente alla pioggia e all'acqua di mare. Si usa per fabbricare traversine, pontili, invasi dei traghetti, pali da agricoltura, ma anche pavimenti esterni. Attivisti di Greenpeace nel 2001 hanno protestato contro l'acquisto di traversine in azobé da parte delle Ferrovie dello Stato. La ditta che lo importava aveva in magazzino uno stock di tronchi di una compagnia liberiana del legno accusata dall'ONU di praticare il traffico illegale di armi. C	Viene prevalentemente da Liberia, Camerun ed altri paesi africani, dove la gestione forestale è poco sostenibile, ed il legno viene estratto su vasta scala. L'azobé non va usato, fino a quando non sarà certificato FSC. Una alternativa accettabile è il rovere disalburnato (ossia privato della parte esterna, più fragile). F
Iroko <i>Milicia excelsa o Milicia regia</i> Afromosia, Assamela <i>Pericopsis elata</i> Wengé <i>Millettia laurentii</i>	Questi alberi dell'Africa centrale e occidentale, producono un legno solido, adatto per i parquet, a volte usato in alternativa al teak. L'iroko cresce nell'area di foresta ai confini con la savana. L'afromosia è particolarmente preziosa (e rara) e cresce solo nelle foreste pluviali ed è molto apprezzata per i parquet. Col Paduk si fabbricano anche mobili massicci e piccole applicazioni, come battiscopa e coprifili M, I, B, P, PA	L'afromosia è considerata minacciata dall'IUCN e secondo la convenzione internazionale CITES non può essere esportata senza un'auto speciale permesso. Nella Repubblica Democratica del Congo il wengé viene tagliato per pagare armi, a volte da una fazione, a volte da un'altra. Non esiste iroko certificato FSC. Tutti questi alberi crescono in foreste vivono in foreste in cui ogni specie è molto distribuita, e non andrebbero usati. In alternativa si all'iroko, si può utilizzare il Salomon padouk e il guariuba brasiliani, reperibili con certificato FSC. F
Doussiè <i>Azizia africana spp.</i> Framiré, <i>Terminalia ivorensis</i> Okoumé, <i>Aucoumea klaineana</i> Aniegré, <i>Anigeria spp.</i> Noce Tanganica Kosipo, <i>Albizia lebeck</i> Moabi, <i>Baillonella toxisperma</i>	Fraké (Limba) <i>Terminalia superba</i> Paduk <i>Pterocarpus spp.</i> L'okoumé è molto impiegato nella sfogliatura per compensati di pregio, nei parquet, ma discreti quantitativi vengono destinati al mobilio fine, ai serramenti, alle imbarcazioni, e va estendendosi anche ad altri usi. L'aniegré è impiegato per falegnameria fine, mobili, arredamento di interni. Il kosipo è un legno rossiccio, usato per fabbricare infissi ma anche per altri usi di pregio. Il doussié, il fraké e il famiré vengono tutti dalle foreste africane. Sono usati prevalentemente per fabbricare infissi. Il tanganica è invece un legno scuro, impiegato per mobili di pregio, in sostituzione al mogano, e per porte interne. Il moabi, di colore violaceo, viene impiegato per mobili e oggettistica, spesso in sostituzione del palissandro. Anche il kotibè viene impiegato per fabbricare mobili pesanti ed arredamento di un certo impegno, ma anche parquet, infissi, cofani mortuari di lusso. M, I, B, PA	Kotibè, <i>Nesogordonia papaverifera</i> Tanganica, <i>Lovoa klaineana</i> Tutti questi legni vengono dalle foreste primarie africane. Nessuno di questi è disponibile certificato FSC. Anche a questi legni, se necessario, si possono trovare alternative in legni sudamericani certificati FSC. In particolare va evitato il moabi, considerato specie minacciata dall'IUCN. Il moabi è inoltre una pianta importantissima per i pigmei che vivono nella foresta: vi estraggono un prezioso olio che usano per cucinare e come medicinale. Inoltre questi alberi sono i segnali stradali della foresta: un moabi può raggiungere i 60 metri di altezza (con un diametro di 4 metri) e questi alberi rappresentano spesso un importante punto di riferimento per chi si muove nella foresta, oltre a costituire un grande valore culturale e paesaggistico di cui i locali sono molto fieri. F